



COMUNE DI MASONE

PROGETTISTA:
ARCH. ALESSANDRO ELETTO
Piazza dell'Agnello 9/14
16124 Genova
cell. 3496373176
mail: alexeletto@gmail.com
alessandro.eletto@archiworldpec.it
P.IVA 02165160066
C.F. LTTLN73L22A052L

COMUNE DI MASONE
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

**PROGRAMMA REGIONALE DI
RIGENERAZIONE URBANA - PRRU**
D.G.R. 390/2022
**RIQUALIFICAZIONE DI
VIA PAPA PIO XII, VIA CORDOBA E
VIA DELLA LIBERTA'**

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA		
	MARZO 2023	A
A4	COD.	
Il presente documento è proprietà del Comune di MASONE e non può essere divulgato/riprodotto senza autorizzazione scritta		

Alessandro Eletto Architetto

2023

Piazza dell'Agnello 9\14 - 16124 - Genova - cell: +39 349 63 73 176 - mail: alexeletto@gmail.com - info@alessandroeletto.it

INDICE

1. ANALISI DEL CONTESTO	3
2. LOCALIZZAZIONE	6
3. INTERVENTO OGGETTO DEL PROGETTO ESECUTIVO.....	7
4. DETTAGLI TIPOLOGICI INTERVENTO	10
5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	13
6 ALLEGATO - SCHEDE PRODOTTI (VENDOR LIST).....	18

1. Analisi del contesto

Il Comune di Masone, 2630 abitanti, si colloca nel ponente genovese ad immediato ridosso della costa e lungo l'asse di penetrazione, costituito dalla Strada Provinciale 456 del Turchino, con la Valle Stura e l'ovadese. Confina con quello di Genova e con il Comune di Masone; esso si estende su una superficie di 17 kmq. Con un'altitudine che varia dai 353 ai 1.102 metri s.l.m.

Il concentrico di Masone si estende su un'ampia superficie alla confluenza dei tre torrenti Stura, Vezzulla e Masone. In esso si possono individuare tre parti ben distinte che formano oggi un'unica continuità di abitazioni: il centro storico, o paese vecchio, di antiche origini, arroccato su una collina dalla quale si domina il paesaggio circostante; il paese nuovo, l'ampia cittadina che si distende nella pianura alluvionale dello Stura e del Vezzulla; infine, il borgo Mulino alla confluenza del rio Masone nello Stura.

Il centro storico, le frazioni, i rustici sparsi nel territorio delle tre valli minori offrono una documentazione valida per una lettura attenta delle vicende storiche che si sono susseguite nei secoli. I dintorni di Masone sono molto interessanti anche paesaggisticamente e offrono l'opportunità per numerosissime escursioni.

Il centro storico rappresenta la parte più panoramica del paese. Esso domina su gran tratto della Valle Stura, a nord verso Campo Ligure e a sud verso il Turchino. Nella borgata ha avuto origine il primo nucleo abitato del paese, che si sviluppò attorno al castello. Tutto il borgo antico conserva ancora intatta la propria originaria fisionomia e si presenta ben conservato.

Un lungo cordone di case, a forma di bastione, con una precisa funzione di difesa, rappresenta l'ossatura principale. Domina tutto il borgo la grande Piazza Castello, che occupa l'area del distrutto forte.

Questa panoramica piazza venne fatta costruire nel 1790 dal marchese G. Carlo Pallavicini, ultimo feudatario di Masone, mediante spianamento e rimozione delle macerie del castello distrutto il 28 maggio 1747.

Il paese vecchio è raggiungibile dalla Statale 456 del Turchino attraversando uno dei tre ponti sullo Stura, di cui due sono di recente costruzione, mentre il terzo è a tre arcate, fatto costruire nel 1788 dal marchese G. Francesco Centurione.

Percorrendo via Pallavicini si giunge, oltre il ponte, a piazza 75 Martiri ove è sito il Palazzo Comunale, e, sulla destra, alla grande piazza sulla quale si affaccia la Chiesa Parrocchiale di «Cristo Rè».

Salendo lungo una delle due crose di accesso al Borgo storico si giunge a ridosso delle case del borgo. In piazza Oratorio, fuori porta si ammirano l'Oratorio vecchio, la Casa Pretoria e l'arco del 1600 che immetteva direttamente nel borgo antico. L'Oratorio vecchio è un bell'esempio di edilizia spontanea; costruito nel 1645 era anticamente la chiesa dei poveri e dei viandanti. Oggi è sconosciuto e adibito a magazzino. La Casa Pretoria, di fronte all'Oratorio, con la sua torre mozzata ma ancora leggibile, era la sede della gendarmeria e dei servizi.

Sulla sinistra dell'Oratorio ha inizio la Via dei Giovi che sale verso il Santuario della Cappelletta di Masone: la via costituisce un tratto dell'antica «strada del sale» che collegava la riviera ligure con il Monferrato.

Oltre l'Arco si transita per via Brignole Sale (il carùgiu), la via principale del borgo, che conduce a Piazza Castello sulla quale si affacciano l'antica Chiesa parrocchiale, oggi detta Oratorio Nuovo, il passalizio al Convento, il vecchio palazzo comunale e la Casa Marchionale.

L'antica Chiesa parrocchiale fu costruita, tra il 1580 e il 1584 dal feudatario Lazzaro Cebà, doge di Genova. L'edificio subì notevoli danni in seguito alla distruzione del castello e dell'incendio del borgo e per circa dieci anni non fu più officiato. L'11 novembre 1758, dopo lavori di restauro, la chiesa venne ribenedetta e riaperta al culto. Nel 1907 venne rifatta la facciata.

Il Convento è contemporaneo all'Oratorio nuovo. L'edificio si presenta ben conservato. Interessante è la struttura interna con soffitti a botte e a vela e con ampi corridoi. Pregevole la cappella privata, al piano di chiusura; intatti sono ancora, al piano terra, i forni d'epoca per il pane, così come una fucina per chiodaioli (ricostruita recentemente con attrezzi e materiali antichi) e che ripropone un ambiente e una atmosfera dei tempi andati.

Degli antichi bastioni del Castello (distretto nel 1747) rimangono visibili, presso il Convento, due tronconi in pietra dello spessore di due metri circa.

Da Piazza Castello, lungo via Podestà sino all'incrocio con via Pallavicini. Sulla destra si incontra l'Arco piccolo oltre il quale si può percorrere la suggestiva Via Sottocase.

L'arco piccolo era l'antica porta ove un tempo veniva pagato il pedaggio dai viandanti che non dovevano entrare nel borgo del castello. Incorporati nei muri delle case vicine all'arco, sono visibili i resti della prima chiesa parrocchiale del paese, di «Santa Maria sotto il Castello». Di fronte all'arco vi è la Casa Baronale, un grande edificio costruito alla fine del secolo scorso e circondato da ampio e interessante parco.

Via Sottocase è particolarmente interessante poiché è indicativa, per molti aspetti, della qualità della vita della gente che viveva in passato, nel cordone di case. Si presenta molto irregolare nel suo svolgimento anche per la posteriore costruzione di servizi pensili che hanno compromesso la semplice linearità delle case muro.

I fondi «sottocase» ospitarono soprattutto le fucine di chiodaioli. Si tratta sicuramente di una strada di passaggio alternativa a quella interna al borgo, per il traffico verso i «Giovi», che aveva il suo inizio in piazza Oratorio.

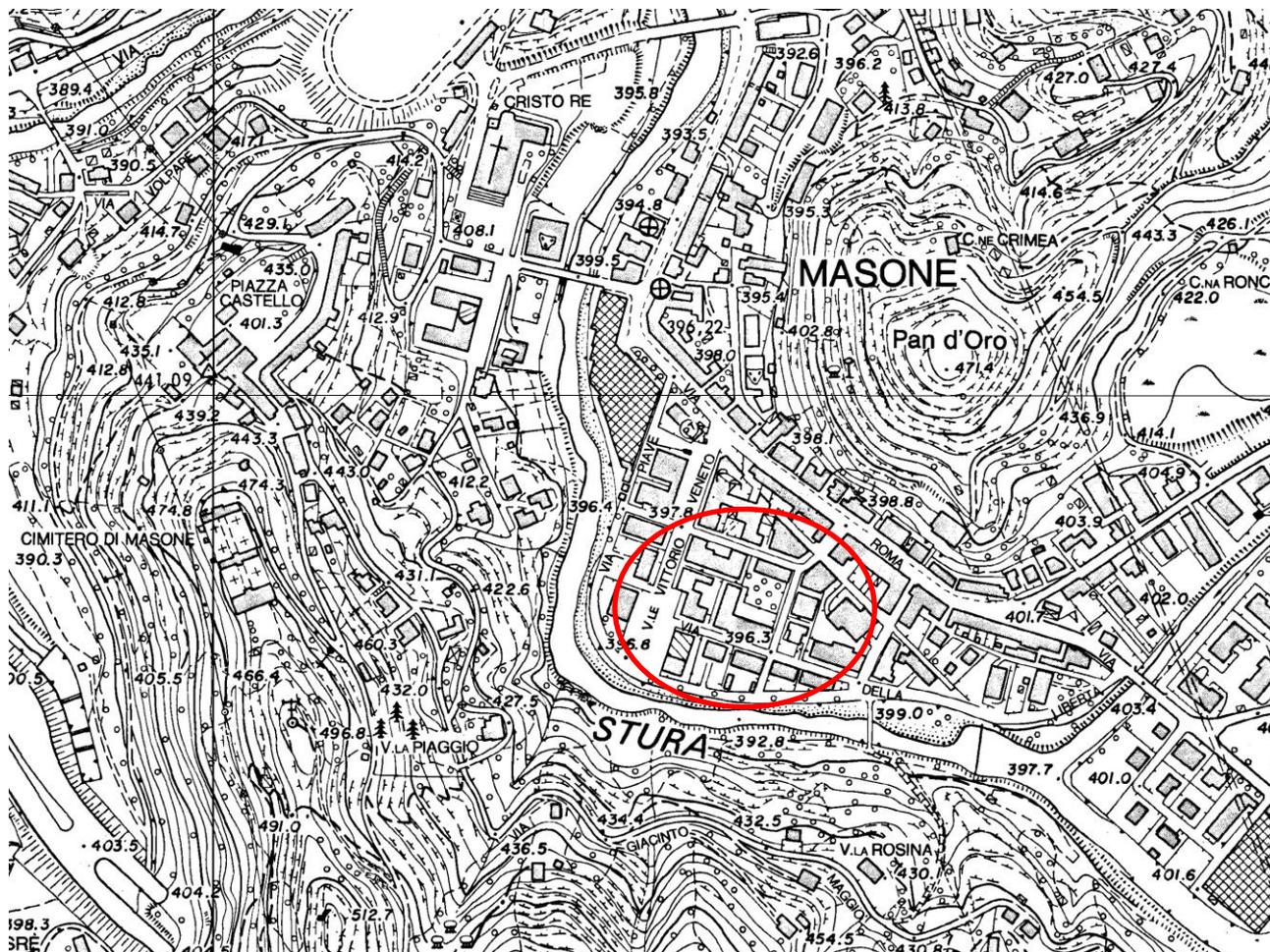
La realizzazione, negli anni Sessanta dell'Ottocento, della strada Voltri-Ovada tagliò fuori dalle correnti di traffico l'antico borgo e diede impulso alla nascita del nuovo centro abitato, costruito nella sottostante piana alluvionale dello Stura, fino a quel momento occupata da prati, coltivi e insediamenti rurali, quali l'Isolazza, le Fosse, il Ronco, i Coppi: cascine di fondovalle sostituite col tempo da altre case, ma il cui ricordo è rimasto nei toponimi ancor oggi in uso.

Gli ultimi decenni del secolo scorso e i primi del nostro vedono lo sviluppo urbano di un centro di strada accompagnato ai suoi lati da ulteriore crescita negli anni del secondo dopoguerra.

Risale ai primi decenni del secolo la costruzione di una serie di ville da parte di famiglie genovesi che avevano stabilito a Masone la sede di campagna dei loro soggiorni estivi: villa Piaggio, villa Bagnara (oggi sede della Scuola Media), villa Lombardi e altre ancora: esse costituiscono punti di riferimento anche paesaggistico. L'ampliarsi del nuovo centro creò l'esigenza di dotarlo delle strutture pubbliche necessarie: sorsero così gli edifici del Palazzo Comunale e la Chiesa Parrocchiale di «Cristo Rè».

Pertanto gli ultimi decenni del 1800 e i primi del 1900 vedono lo sviluppo urbano cominciare l'ungo l'asse stradale per proseguire con l'ulteriore crescita espansiva negli anni del secondo dopoguerra fino a saturare la piana alluvionale tra la strada principale e il torrente Stura e portarla all'attuale conformazione del **centro urbano in cui si collocano le vie oggetto di rigenerazione e valorizzazione.**

2. Localizzazione



CTR 1:5000

3. Intervento oggetto del progetto esecutivo

Gli interventi riguardano la riqualificazione delle vie del Centro Urbano e precisamente della via Papa Pio XII, via Cordoba e via della Libertà, prevedendone il rifacimento dei marciapiedi, con eventuali allargamenti dove necessario e realizzazione di nuovi dove mancanti. Gli attuali marciapiedi risultano in importante stato di degrado e realizzati in materiali molto differenti gli uni dagli altri come cemento, asfalto, piastrelle di klinker degli anni '60. Vista la presenza nelle immediate vicinanze di alcuni tratti di marciapiede già rifatti (vedi via Vittorio Veneto e brevissimi tratti di via Papa Pio XII, via Cordoba e via della Libertà), se pur una quindicina di anni fa, con cordolo in pietra e pavimentazione in autobloccanti rettangolari, si è deciso di utilizzare gli stessi materiali anche in ottica di programmazione futura del totale completamento della riqualificazione delle vie del centro con il rifacimento dei marciapiedi tutti uguali.

Via Papa Pio XII:

Via a senso unico, perpendicolare alla principale Via Vittorio Veneto, su cui si affacciano alcuni negozi, portoni di residenze private, portoni di box privati, accessi carrai.

Le porzioni a Ovest del marciapiede settentrionale ed Est di quello meridionale presentano già una pavimentazione in autobloccanti di cemento con bordo in pietra.

L'intervento riguarda pertanto le restanti superfici del marciapiedi in cui sarà realizzata una soletta in c.a. di spessore cm 15 su cui sarà posata la nuova pavimentazione in autobloccanti su letto di sabbia. La bordatura (CORDOLO) dei nuovi marciapiedi sarà realizzata in lastre di pietre di Luserna a correre di sezione cm 12x30 cm. piano sega fiammato; rampe collocate in corrispondenza dei salti di quota renderanno accessibile il marciapiedi a tutti, mentre in corrispondenza degli accessi carrai la stessa pietra di bordo, posata di piatto, favorirà il passaggio veicolare. In ottica di superamento delle barriere architettoniche, occorrerà procedere anche a piccole demolizioni della pavimentazione lato sud est, in corrispondenza di una testata e dell'attraversamento pedonale, necessarie alla realizzazione di due rampe, mentre un piccolo allargamento del marciapiede a nord est permetterà la altrimenti non possibile realizzazione di una seconda rampa in corrispondenza delle strisce pedonali prima citate: l'edificio sull'angolo nord-est tra via via Papa Pio XII e via Cordoba ha infatti un'intercapedine sottostante al marciapiedi, la cui

soletta non è demolibile: in questo caso si prevede la sola scarificazione del manto in asfalto, la posa di impermeabilizzazione bituminosa, a protezione dell'intercapedine e sistente, e la posa dei blocchetti tramite incollaggio.

La carreggiata ospiterà n° 10 posti auto che saranno perimetrati con la regolare segnaletica onde evitare il parcheggio selvaggio che oggi spesso si realizza in via del Papa Pio XII.

Fatta eccezione per l'innesto della rampa veicolare sul lato nord, i marciapiedi della via costituiranno un percorso ininterrotto omogeneamente pavimentato.

Via Cordoba:

Via Cordoba si sviluppa ortogonalmente rispetto a via Papa Pio XII e a via della Libertà. Oggetto in passato di interventi di pavimentazione dei marciapiedi che hanno riguardato due edifici sull'estremità settentrionale. Percorrendo la strada verso sud, si riscontra la presenza di alcune attività commerciali, di rampe veicolari e di accessi a garage e parcheggi privati; attualmente è una strada doppio senso di marcia, ma la volontà dell'amministrazione è quella di renderla a senso unico in direzione nord, e di dedicare la porzione stradale svincolata dal traffico veicolare in parte a posti auto ben delimitati ed in parte a marciapiedi, in cui il passaggio pedonale non sia ostacolato dalla presenza di vetture parcheggiate selvaggiamente.

L'intervento pertanto, sul solco di quanto già descritto per via del Papa Pio XII, conterà della realizzazione dei nuovi marciapiedi che avranno finitura in autobloccanti in cls e bordo litico; rampe di superamento delle barriere architettoniche saranno realizzato ove necessario, ed anche gli accessi veicolari saranno favoriti con la realizzazione di rampette ad hoc. I n° 7 posti auto saranno realizzati sul lato est della strada, mentre il marciapiedi opposto sarà sopraelevato di ca. cm 15 e così protetto dall'"invasione" delle auto.

.

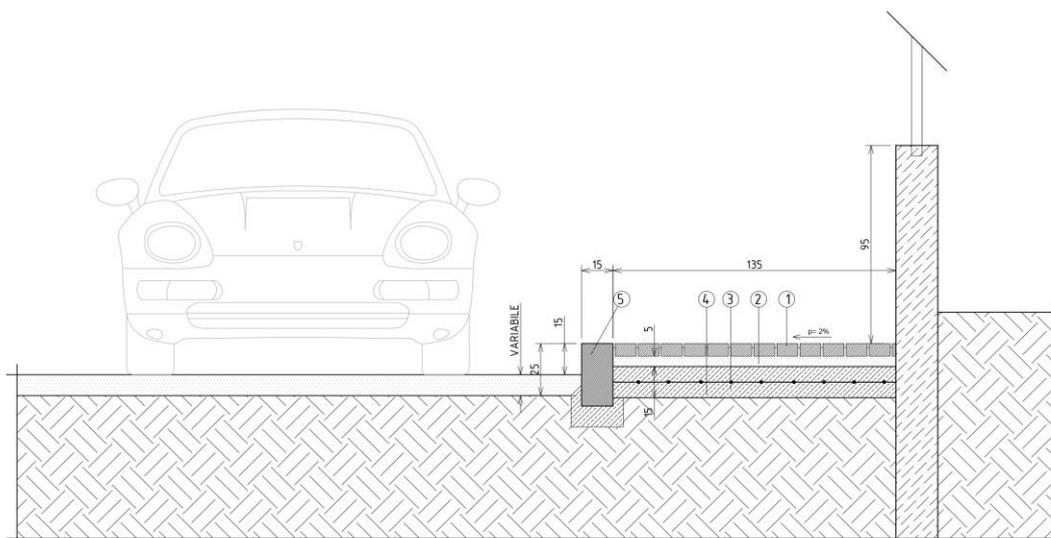
Via della Libertà:

Parallela a Via Papa Pio XII, fra le 3 strade oggetto dell'intervento è quella con sviluppo più consistente (ml 130 circa): vi si affacciano sostanzialmente ingressi ad edifici di abitazione e accessi a garage privati, oltre a qualche attività commerciale nel tratto est, lato sud. Il traffico vi procede con doppio senso di marcia ed è attraversata, a metà del suo sviluppo, da via Cordoba.

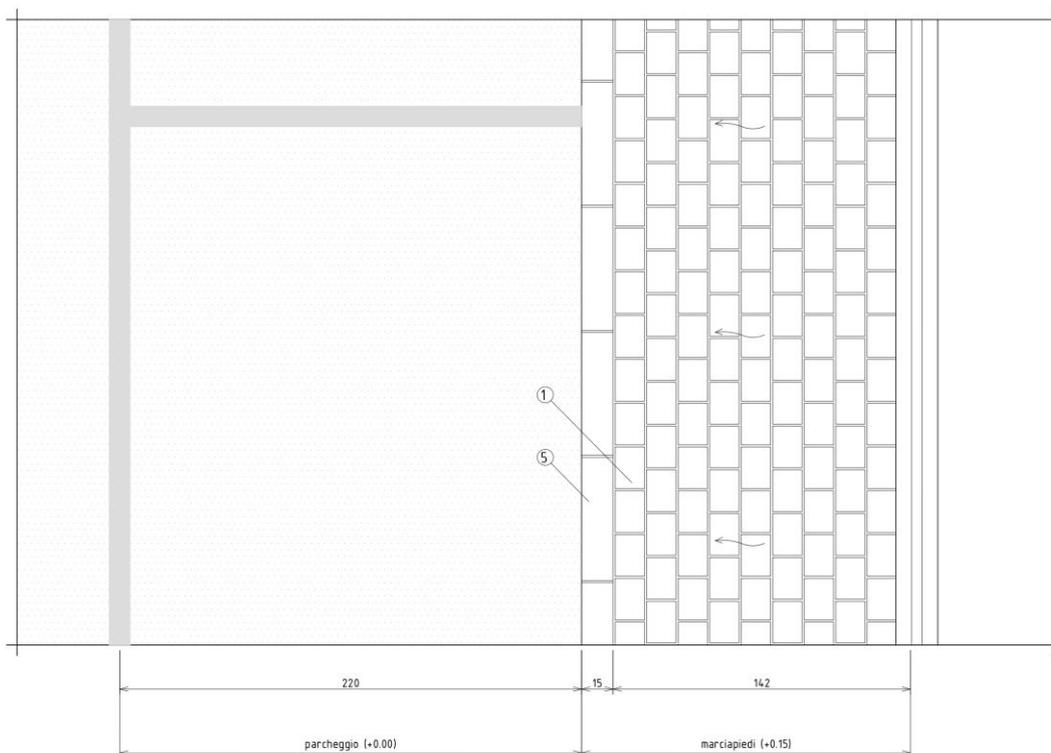
Gli edifici alle due estremità del lato nord sono stati in passato oggetto di un intervento di riqualificazione dei marciapiedi che presentano già oggi finitura in blocchetti cls e bordo in pietra.

L'intervento qui descritto completerà la pavimentazione dei marciapiedi in continuità con quanto previsto in via Cordoba e via Papa Pio XII, ponendo massima attenzione al superamento delle barriere architettoniche, nel rispetto delle esigenze del traffico veicolare, applicando le soluzioni descritte precedentemente per le altre aree di intervento. Saranno inoltre realizzati n°11 parcheggi nel tratto ovest della strada.

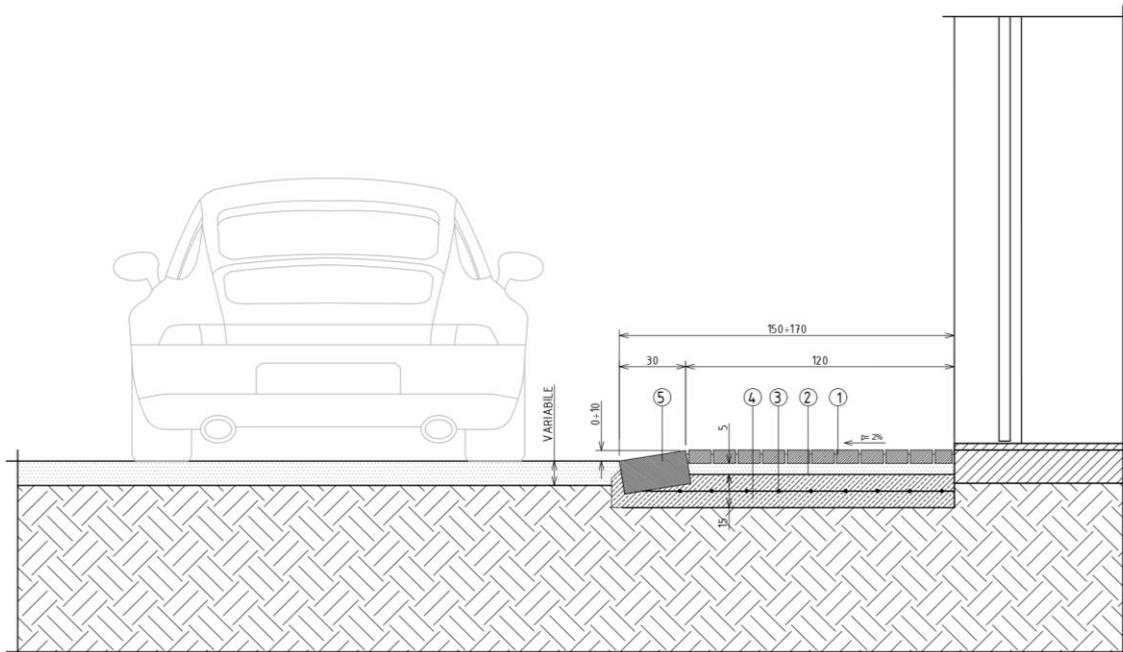
Dettaglio del nuovo marciapiedi e parcheggio in via Cordoba



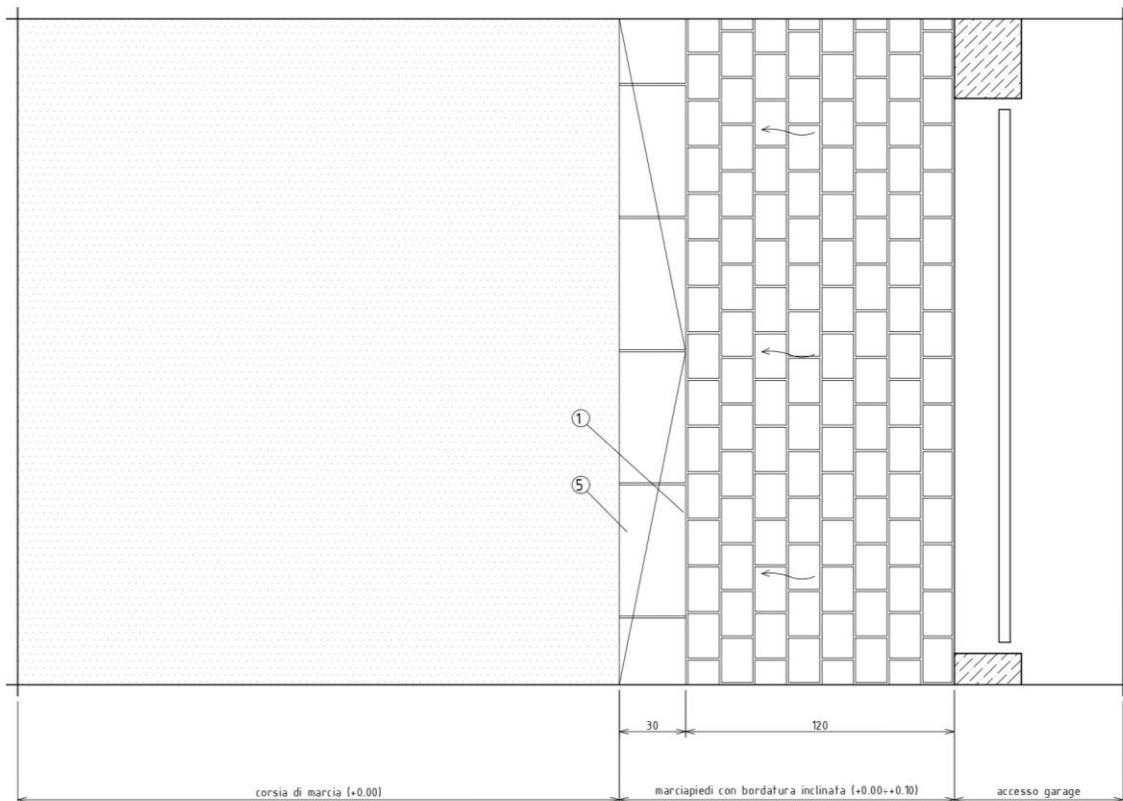
SEZIONE A



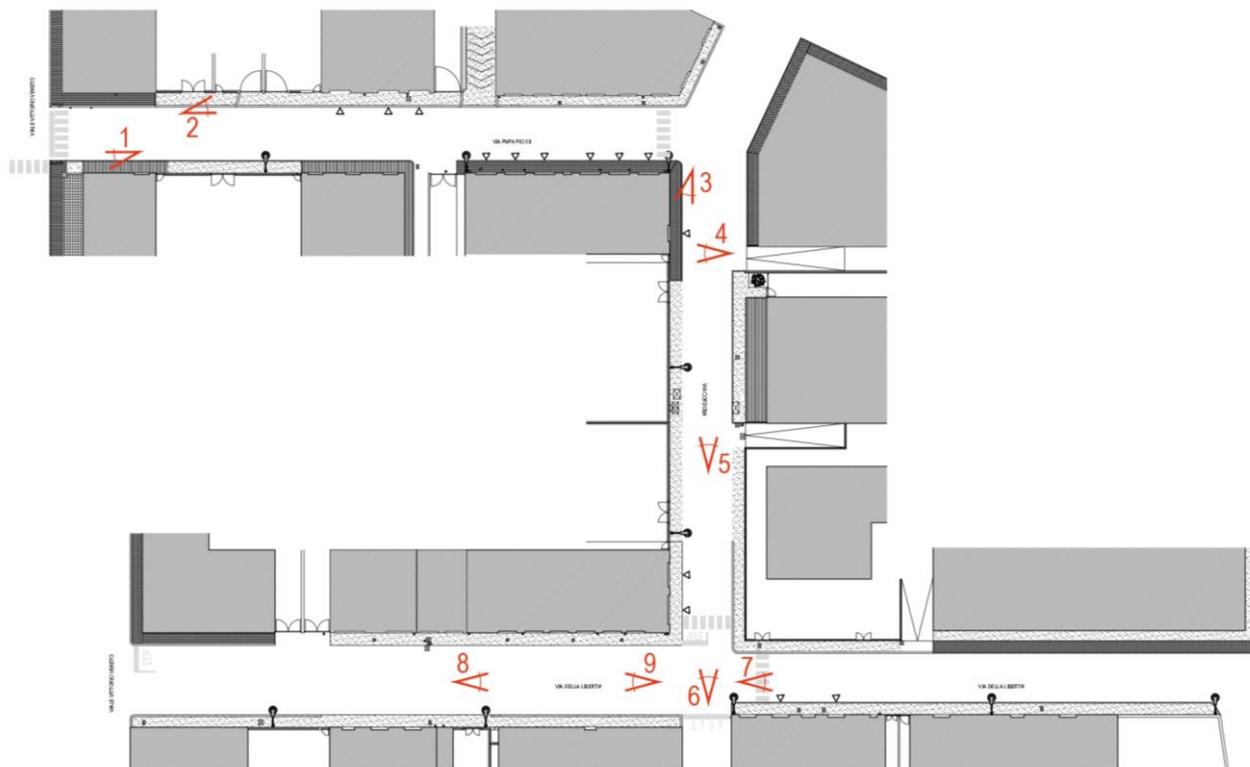
Dettaglio di una tipologia di marciapiedi in corrispondenza di accessi carrai



SEZIONE D



5. Documentazione Fotografica



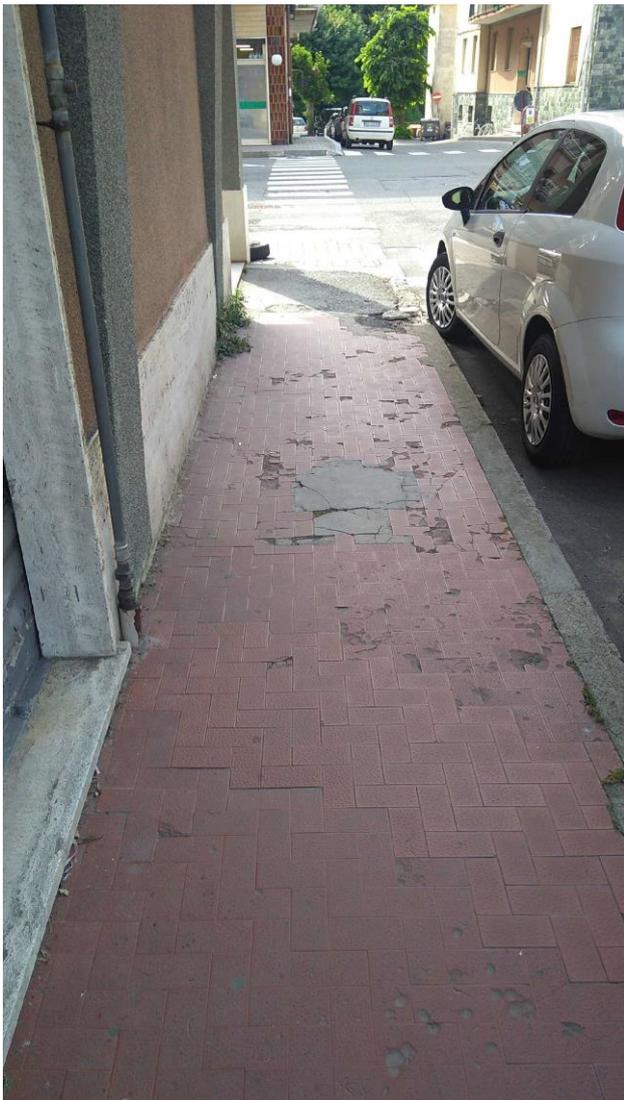


FOTO 1 - via Papa Pio XII



FOTO 2 - via Papa Pio XII





FOTO 3 - via Cordoba - pavimentazione in parte esistente, su cui si inseriranno paletti dissuasori per interdire parcheggio



FOTO 4 - via Cordoba - pavimentazione in parte esistente, su cui si realizzeranno rampe per diversamente abili



FOTO 5 - via Cordoba



FOTO 6 - via Cordoba incrocio su via della Libertà



FOTO 7 - via della Libertà



FOTO 8 - via della Libertà

6 ALLEGATO - SCHEDE PRODOTTI (VENDOR LIST)

Alcune apparecchiature e/o materiali riportati nei disegni e nelle schede che seguono sono stati individuati per marca e modello; ciò è stato fatto esclusivamente per descrivere sinteticamente il livello di prestazione richiesta ove questa non poteva essere ricondotta agli usuali parametri tipici di prodotto. Ciò non comporta pregiudizio alcuno nei confronti di altre marche/modelli di prodotto

- Masselli in cemento per pavimentazione PAVESMAC – MATTONE SP 6 CM
- Paletti/Colonnini dissuasori del traffico in acciaio zincato verniciato modello PORTICI 1

Masselli in cemento per pavimentazione PAVESMAC – MATTONE SP 6 CM



FINITURE:

- monostrato

DIMENSIONI MODULARI (cm)	SPESORE (cm)	DESTINAZIONE D'USO
10,5 x 21	6	 MEDIA CARRABILITÀ

Colori



COTTO	
disponibilità	
sp. 6	sp. 8



Rivolgersi sempre in azienda per verificare disponibilità di modelli, finiture e colori.

Schema di posa



I CLASSICI  PAVESMAC
Pavimentazioni esterne e murature

CARATTERISTICHE TECNICHE GENERALI			
Dimensioni modulari (cm)	10,5 x 21		
Spessore (cm)	6	8	
Peso teorico (Kg/Mq)	135	180	
Massa volumica (Kg/Mc)	> 2.200	> 2.200	
Mq/fila	1,226	1,226	
File/bancale	10	8	
Imballo (Mq x bancale)	12,26	9,81	
Peso bancale (Kg)	1607	1715	

CARATTERISTICHE TECNICHE da normativa UNI EN 1338		
	MONOSTRATO	
Resistenza a trazione indiretta per taglio	≥ 3,60 Mpa	
Carico di rottura	≥ 250 N/mm	
Resistenza all'abrasione	1 - F (NPD)	
Resistenza allo scivolamento	soddisfacente	
Resistenza al gelo/disgelo in presenza di sali disgelanti	NPD	
Assorbimento dell'acqua	≤ 6 %	
Emissioni di amianto	nessuna	

Paletti/Colonnini dissuasori IN ACCIAIO ZINCATO VERNICIATO modello PORTICI 1



Descrizione prodotto:

- colonnino a sezione cilindrica in acciaio Fe 360B zincato (Portici 1: diametro mm 115, altezza mm 900; Portici 2: diametro mm 60, altezza mm 900);
- basetta in fusione di ghisa EN-GJL-200 a norma UNI EN 1561 di forma tronco conica (Portici 1: diametro inferiore mm 150, diametro superiore mm 140, altezza mm 115; Portici 2: diametro inferiore mm 85, diametro superiore mm 80, altezza mm 60) fissata al colonnino tramite grani;
- sfera (Portici 1: diametro mm 100; Portici 2: diametro mm 80) collegata al colonnino con sistema ad incastro. Il colonnino è disponibile nella versione fisso, removibile con e senza anelli.

Finitura:

le parti in ghisa subiscono trattamento di sabbiatura, primer ad immersione in monocomponente allo zinco, una mano a spruzzo dello stesso primer al fosfato di zinco, finitura a polvere essiccata in forno di colore grigio ghisa (spessore min. 200 micron), garanzia minimo 2000 ore in nebbia salina; le parti in acciaio subiscono trattamento di zincatura elettrolitica e finitura a polvere essiccata in forno di colore grigio ghisa (spessore min. 200 micron).

Fissaggio:

il colonnino fisso è annegato nel cemento per mm 300; il tipo removibile va inserito in una scatola a scomparsa in acciaio Fe 360B zincato e bloccato a mezzo chiave triangolare.

Parametri tecnici:

ingombro totale - Portici 1: altezza fuori terra mm 1000, peso kg 16; Portici 2: altezza fuori terra mm 1000, peso kg 10.

Optional: catena in acciaio CAA16201A